

Prefazione

چکیده پیشگفتار ایتالیایی

انریکو اسکالونه

با انتشار این مجموعه مقالات درباره پژوهش‌های علمی در شهرسوخته، بررسی‌های علمی و همکاری‌های بین‌المللی شهرسوخته وارد دوره جدیدی می‌شود.

این همکاری‌های علمی بر اساس تفاهم‌نامه امضاء شده در سال ۱۹۹۳ بین دانشگاه سالنتوی شهر لچه ایتالیا و پژوهشگاه میراث فرهنگی بنیاد گذاشته شده و موقعیتی مناسب برای همکاری بین این دو نهاد علمی به شمار می‌رود. در این زمینه سپاسگذار مسئولان این دو نهاد علمی و فرهنگی هستیم که به این گروه باستان‌شناسی اجازه تحقیقاتی را داده که نتایج اولیه آن به زبان‌های فارسی و ایتالیایی در مجموعه حاضر آمده است.

در درجه اول از مسئولان سابق پژوهشگاه و پژوهشکده باستان‌شناسی: آقایان سیدمحمد بهشتی، جلیل گلشن و سرکار خانم حمیده چوبک که امکانات اولیه امضای تفاهم‌نامه بین دو نهاد را فراهم آورده‌اند، و همچنین آقایان بهروز عمرانی ریاست پژوهشگاه و روح‌الله شیرازی ریاست پژوهشکده که با تداوم این پژوهش‌ها موافقت و همراهی کرده‌اند تشکر می‌کنیم. به همین ترتیب از مسئولان و کارکنان اداره روابط امور بین‌الملل پژوهشگاه: سرکار خانم‌ها خلقی، کیانی و ایلخانی که در ایجاد تسهیلات در امور گوناگون و از جمله اخذ ویزا برای پژوهشگران ایتالیایی بوده‌اند سپاسگذاریم.

به همین ترتیب امیدواریم بخش امور فرهنگی و همکاری‌های بین‌المللی وزارت خارجه ایتالیا تشکرات ما را به خاطر کمک‌هایی ذی‌قیمتشان را بپذیرند. آقایان کونچاتوری و پرونه سفرای سابق و کنونی ایتالیا در جمهوری اسلامی ایران و همکارانشان با حمایت‌های خود از

گروه باستان‌شناسی دانشگاه سالتو موجبات پیشرفت این تحقیقات علمی را فراهم آورده‌اند. به همین ترتیب روسا و مسئولان گوناگون دانشگاه سالتو، گروه مطالعات میراث فرهنگی و به ویژه خانم دکتر بافی و دکتر تالیامونته پرفسور راهماستروف دانشگاه گوتینگن در آلمان کمک‌های لازمی را برای موفقیت این گروه انجام داده‌اند. طبعاً انجام این‌گونه کارهای علمی میدانی و آزمایشگاهی بدون همکاری و یاری گروه پژوهشگران ممکن نیست و به همین جهت و در این جا مراتب تشکرات خاص خود را از کلیه همکاران ایتالیایی و ایرانی خود که طی پژوهش‌های سه سال گذشته با جدیت فراوان به انجام وظایف خود پرداخته و نتایج تحقیقات خود را در اختیار ما گذاشته‌اند که در مجموعه حاضر منتشر شده است تشکر می‌کنیم. طرف ایتالیایی همچنین از دکتر سیدمنصور سیدسجادی مسئول پروژه که امکانات حضور گروه باستان‌شناسی دانشگاه سالتو را داخل گروه بزرگ‌تر شهرسوخته فراهم آورده است سپاسگذار است.

L'inizio di una nuova Era, che permetta il superamento di impostazioni obsolete e, allo stesso modo, la sterilizzazione di concetti "europocentrici", in cui la bilateralità delle scelte possa avvenire all'interno di una linea guida che debba essere dettata dal Paese ospitante, proprietario del patrimonio archeologico e artistico, appare oggi un passo ineluttabile verso la creazione di nuovi paradigmi che devono superare di slancio approcci neo-coloniali, perlopiù camuffati, certo meno visibili rispetto al recente passato, ma persistenti.

La convinzione, da sempre, che ogni singolo progetto bilaterale abbia la sua forza nel superamento delle relazioni asimmetriche che vengono definite all'interno di più gruppi di ricerca di provenienza dissimile, rappresenta la base prioritaria da cui partire nello sviluppo di un progetto di ricerca multidisciplinare che abbia una forte vocazione internazionale.

Sulla base di quanto scritto e di quanto fatto in Iran a partire dal 1993, la richiesta a me pervenuta di operare sul campo in uno dei centri più importanti del Medio Oriente ha rappresentato un'occasione irrinunciabile che, tuttavia, doveva riconoscersi, come per i miei collaboratori, in un contenitore di idee che definisse solide basi teoriche su concetti di più ampia portata e significato, in cui il "riconoscimento" del Paese ospitante e della sua politica culturale non fosse un mero esercizio retorico ma un'azione metabolizzata, incosciamente acquisita, priva di ridondanze barocche.

Per attivare un progetto di questo tipo, con le basi teoriche appena descritte, prive di

alcuna deroga, ho contratto debiti con molte persone e istituzioni, che hanno svolto un ruolo fondamentale nell'attuazione e nello sviluppo delle nostre ricerche, a cui va il mio più profondo ringraziamento.

In primis devo ringraziare il *Research Institute for Cultural Heritage and Tourism* (= RICHT), il Dott. S.M. Beheshti, Dott. B. Omrani e il Dott. J. Golshan, per la loro totale sintonia alle nostre proposte scientifiche e supporto al progetto iniziato nel 2016, e i loro Uffici, ben rappresentati dalla Dott.ssa M. Kholghi e dai suoi colleghi Dott.ssa S. Kiani e Dott. M. Ilkhani che, anche nelle criticità, hanno sempre saputo trovare soluzioni che permettessero lo sviluppo delle nostre idee di ricerca. Allo stesso modo non posso non ricordare con affetto il supporto iniziale della Dott.ssa H. Choubak, Direttrice dell'*Iranian Center for Archaeological Research* (= ICAR) fino al 2018, che ha avuto un ruolo essenziale nella riuscita del progetto e l'attuale Direttore, Dott. R. Shirazi, che ha mostrato medesima sensibilità agli impegni profusi a Shahr-i Sokhta in questi primi anni di ricerche.

Sul fronte italiano devo estendere un doveroso ringraziamento al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (= MAECI) per il suo contributo fattivo al nostro progetto, da subito considerato prioritario nell'ottica delle relazioni bilaterali tra i due Paesi (Italia e Iran), relazioni storicamente determinate dalla scelta di percorsi di condivisione e collaborazione. In questa prospettiva desidero ringraziare gli ambasciatori del nostro Paese che si sono susseguiti dal 2016 ad oggi in Iran, Eccellenza M. Conciatori ed Eccellenza G. Perrone, e gli Addetti Culturali dell'Ambasciata di questi ultimi anni, il Prof. C. Cereti e il Dott. V. Russo Spena che hanno da sempre seguito con interesse i nostri lavori, promuovendoli sia in Italia, sia in Iran permettendoci di veicolare i nostri risultati all'interno di un bacino più ampio di eventi.

Con non meno enfasi vorrei ringraziare l'Università del Salento, il suo Rettore e i suoi Uffici, e il Dipartimento di Beni Culturali, in particolare la Prof.ssa F. Baffi, volano determinante per l'avvio del progetto, e il Direttore del Dipartimento di Beni Culturali, Prof. G. Tagliamonte, che ha condiviso e condivide non solo strategie di lavoro ma anche idee di più ampio valore in un quadro orientato verso la produttività scientifica e la condivisione delle esperienze comuni con la missione iraniana di Mansur Sajjadi. Allo stesso modo vorrei sdebitarmi anche con il Prof. L. Rahmstorf (*George-August-Universität Göttingen*) per il suo sostegno variegato al progetto, e la Prof.ssa A. Otto (*Ludwig-Maximilians-Universität Monaco*) per il suo supporto ai nostri lavori sul campo.

Questa è la sede opportuna per ringraziare tutti coloro che sviluppano la loro ricerca presso Shahr-i Sokhta, docenti che rappresentano il nucleo del MAIPS (Prof. G. Ceraudo, Prof. P.F. Fabbri, Prof. G. Fiorentino, Prof.ssa C. Minniti), coloro che hanno contribuito al volume con un loro scritto (Dott.ssa S. Festuccia, Dott.ssa A. Lazzari, Dott. A. Potenza, Dott.ssa B. Scholz e Dott. M. Scholz), coloro che mi hanno coadiuvato nella realizzazione del volume, la Dott.ssa V. Cardini il Dott. G.A. Minaya e la Dott.ssa R. Rivoltella senza i quali i tempi di uscita della pubblicazione si sarebbero dilatati in modo preoccupante. In questi ringraziamenti mi preme, altresì, ringraziare la Dott.ssa A. Leone per aver partecipato alle prime due campagne di scavo oggetto di questo volume.

Da ultimo vorrei ringraziare gli Enti e le persone private che hanno finanziato e stanno, in modo diverso e difforme, sovvenzionando il nostro progetto, supportando quanto MAECI, Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento e Università di Goettingen hanno finora permesso di fare. In particolare, devo la mia gratitudine al dott. G. Mancuso, per la sua disponibilità e la sua passione messa al servizio dei nostri scavi a Shahr-i Sokhta, al dott. Ahmad Sebt Housseini e alla dott.ssa Luciana Manzi, nostro irrinunciabile punto di riferimento logistico nelle nostre trasferte in Iran, e alla società CEFLA, sin da subito interessata a quanto fatto e a quanto faremo nel maggiore centro del Sistan.

Un pensiero è dovuto a tutti i membri della missione iraniana diretta da Mansur Sajjadi che mai ci hanno fatto sentire le fatiche delle nostre lunghe permanenze in regioni così lontane; al Dott. H. Moradi, Prof. H. Sarhaddi Daddian, Dott. S. Parsaiian, Dott.ssa M. Rahmani, Dott. ssa A. Torseh, Sig. R. Zarruri, S. Amini e J. Marashi voglio esprimere tutta la mia riconoscenza per le tante giornate passate assieme, giornate passate con la convinzione di essere sempre nel posto dove volevamo essere.

Come spesso avviene, per ultimo si vuole ringraziare chi per primo ha reso possibile questi anni di lavoro a Shahr-i Sokhta; voglio ringraziare Mansur Sajjadi per la sua ospitalità all'interno della missione iraniana, per la condivisione dei risultati scientifici da lui raccolti tra 1997 e il 2015 e per aver reso possibile la realizzazione di un'idea, prima solo pensata, infine realizzata.

Shahr-i Sokhta

17.10.2019

Enrico Ascalone